COMUNE DI BRUSINO ARSIZIO 6827 Brusino Arsizio, 26 agosto 2021

Egregio signor
Massimo FERRARI
Al Morin 3
6827 Brusino Arsizio

Copia:
Consiglio comunale – Pubblicazione sito internet

Risposta all'Interrogazione del 28.06.2021 del signor Massimo Ferrari per il Gruppo Socialista e Indipendenti (GSI)
Inquinamento chimico nel Lago Ceresio in territorio italiano
Ris. Mun. 208/2021 (25.08.2021)

Egregio signor Ferrari,

in riferimento alla sua Interrogazione del 28 giugno 2021 concernente l'inquinamento chimico del Lago Ceresio in territorio italiano, il Municipio di Brusino Arsizio, riunitosi in seduta lo scorso 25 agosto 2021, ha approvato la seguente risposta.

Premessa

Nel nostro Cantone, i requisiti di qualità delle acque balneabili e fluviali sono indicati nel Regolamento sull'igiene delle acque balneabili lacustri e fluviali del 12 luglio 2011.

Il Regolamento menzionato stabilisce che l'Autorità competente in materia di rispetto dei parametri è il **Dipartimento della sanità e della socialità (DSS)** che si avvale della consulenza del **Laboratorio cantonale** (art. 2, cpv. 1).

Inoltre, il controllo e la valutazione delle acque di balneazione (art. 5) avvengono secondo i criteri previsti nel documento "Valutazione delle acque di balneazione – Raccomandazioni concernenti il rilevamento e la valutazione della qualità delle acque di siti di balneazione lacustri e fluviali", pubblicato dall'**Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)** e dall'**Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)**, mentre il Laboratorio cantonale decide i provvedimenti per proteggere i bagnanti come da raccomandazioni (art. 7) e, in caso di pericolo imminente per la salute pubblica, può ordinare misure immediate e in caso di inadempienza può intervenire in via sostitutiva (art. 18, cpv. 2).

Le raccomandazioni dell'UFAM e dell'UFSP prevedono che la qualità delle acque di balneazione venga esaminata sotto due aspetti, quello dei **parametri microbiologici** e quello dei **parametri chimico-fisici** (4.1.1).

Gli esami microbiologici si basano su misurazioni di indicatori di **inquinamento fecale**, fra i quali quelli ritenuti più idonei sono l'Escherichia coli – un batterio che si trova abitualmente nel tratto finale dell'intestino degli organismi a sangue caldo e che fa parte della normale flora intestinale – e gli enterococchi intestinali. In casi particolari, può essere inoltre monitorata la presenza nelle acque di altri organismi patogeni, quali salmonelle o enterovirus.

Per quanto concerne, invece, i controlli di routine per il rilevamento dei parametri chimico-fisici, essi sono limitati all'**aspetto esteriore**, concentrandosi sulla presenza di residui catramosi, olio o altri rifiuti e sul controllo della **torbidità** e della **colorazione** dell'acqua.

Le raccomandazioni della Confederazione prevedono altresì alcune direttive da adottare in casi particolari, che vengono definiti come *"gli **inquinamenti di breve durata**, le situazioni anomale, le proliferazioni cianobatteriche* (come quella dello scorso anno[1]) *o la presenza di cercarie o meduse d'acqua dolce"*. Se per inquinamenti di breve durata si intende *"un'alterazione pregiudizievole delle proprietà fisiche, chimiche dell'acqua (...) è un inquinamento microbiologico con E. coli o enterococchi intestinali che ha cause chiaramente accertabili e per il quale non è prevedibile che possa pregiudicare la qualità delle acque di balneazione per un periodo superiore a circa 72 ore dall'inizio dell'inquinamento"* (ad esempio, l'intorbidimento dell'acqua causato da forti temporali delle ultime settimane), le ***"situazioni anomale"*** sono invece *"un evento o una combinazione di eventi che influisce sulla qualità delle acque di balneazione nel luogo interessato e per il/la quale non si prevede che possa verificarsi mediamente più di una volta ogni quattro anni"*; in particolare, sono situazioni anomale gli *"incidenti circostanziati nei quali sostanze chimiche confluiscono nelle acque di balneazione. A differenza degli inquinamenti di breve durata, le situazioni anomale possono durare più a lungo"*.

Sia per gli inquinamenti di breve durata che per le situazioni anomale è possibile la chiusura temporanea dei luoghi di balneazione *"fino a quando la qualità non soddisfa nuovamente i requisiti richiesti per la balneazione"*. Infine, in presenza di condizioni che possono influire negativamente sulla qualità delle acque e sulla salute dei bagnanti, *"occorre informare l'opinione pubblica e, se necessario, **sconsigliare la balneazione o vietarla**"*.

Risposte

Il Municipio è in contatto con le autorità cantonali per il monitoraggio della qualità delle acque antistanti Brusino Arsizio?

Dal 2002, l'**Osservatorio Ambientale della Svizzera italiana (OASI)** monitora costantemente la qualità delle acque di balneazione nel nostro Cantone (si veda a questo proposito il sito internet dell'OASI: https://www.oasi.ti.ch/web/catasti/balneabilita.html).

Durante la stagione estiva, il **Laboratorio cantonale** esegue mensilmente analisi microbiologiche su campioni d'acqua prelevati in diversi punti del Ceresio (e del Verbano). Per Brusino Arsizio, i punti di controllo sono due e sono situati in prossimità della spiaggia libera di **Villa Patria** e in zona Confine, all'altezza

[1] Si veda, ad esempio: https://www.cdt.ch/ticino/lugano/ci-mancava-solo-l-alga-tossica-sconsigliata-la-balneazione-BG3190762?_sid=vAiRca7G.

dell'**Albergo Zappa**. I risultati dei test di balneabilità compaiono regolarmente sul sito dell'OASI, all'indirizzo summenzionato.

I prelievi effettuati in data 15.06.2021 e 12.07.2021 nel nostro Comune sono **entrambi risultati conformi** per quanto riguarda i **parametri microbiologici** analizzati dal Laboratorio cantonale (conferma scritta da parte del Vice Direttore, ingegner Michelangelo Storari, inoltrata in Cancelleria in data 14.07.2021).

Al fine di offrire un'informazione completa ed esaustiva, vale la pena ricordare che il Laboratorio cantonale **non effettua** di norma **analisi chimiche** delle acque ambientali. Per gli inquinamenti di acque superficiali – come parrebbe essere il caso dell'episodio citato nell'Interrogazione – la **competenza** ad agire è del **Dipartimento del Territorio** per il tramite della **Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS)**.

Alla luce dei fatti sopracitati sono state effettuate delle analisi per verificare la sicurezza della balneazione delle acque in territorio di Brusino Arsizio?

Oltre ai rilevamenti del 15.06.2021 e 12.07.2021 – che hanno confermato la balneabilità secondo i criteri di conformità per le analisi microbiologiche svolte – non sono stati effettuati altri test.

Dell'argomento si è però discusso anche in data 14.07.2021, quando, a Mezzana, presso la sede della **Comunità di lavoro della Regio Insubrica**, una delegazione del Gran Consiglio ticinese ha incontrato i propri omonimi dei Consigli Regionali di Lombardia e Piemonte. Alla presenza del Consigliere di Stato, Onorevole Norman Gobbi, i rappresentanti politici transfrontalieri hanno riconosciuto che:

*"(...) Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente sono stati segnalati **i progressi della qualità delle acque**, in particolare del **Lago di Lugano**, grazie in particolare ai progetti sviluppati nell'ambito del Patto per la Lombardia e di "Acqua Ceresio", progetto realizzato nel quadro del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg. È stato tuttavia evidenziato, come riferito dai recenti rapporti di Legambiente, come vi siano ancora **alcune criticità sul lato italiano** del Lago di Lugano e Lago Maggiore che richiedono **adeguati interventi** da parte delle **rispettive Autorità**"*[2].

Sul fronte italiano, tuttavia, **Legambiente** dipinge un altro ritratto della situazione corrente. Al termine di una campagna dedicata al monitoraggio dei laghi italiani, conclusasi proprio nei giorni scorsi, l'associazione ambientalista, nell'annuale rapporto denominato **Goletta dei laghi**, ha fatto notare come, negli ultimi dieci anni *"purtroppo la salute delle acque lacustri, fluviali e marittime, d'Italia come del mondo, non è assolutamente migliorata"*.

Di conseguenza, non lo è neppure quella dei laghi transfrontalieri come, per l'appunto, il Ceresio, di cui Legambiente ha monitorato (tramite analisi microbiologiche) **due punti**, riscontrando **risultati oltre i limiti di legge** e pertanto **giudicati fortemente inquinati**. Barbara Meggetto, la presidente di Legambiente Lombardia, ha dichiarato:

---

[2] Cfr. Comunicato stampa della Comunità di lavoro della Regio Insubrica, 14.07.2021: https://www.regioinsubrica.org/comunicazioni/comunicati/dettaglio?tx_news_pi1%5Baction%5D=detail&tx_news_pi1%5Bcontroller%5D=News&tx_news_pi1%5Bnews%5D=229&cHash=04e8711ed32dcba04066b4f63f18b987.

*"(...) Si riconferma **la criticità su Porto Ceresio**. Le analisi ci rimandano un **quadro cronicizzato** che speravamo di trovare in netto miglioramento. Invece, purtroppo, dobbiamo constatare che gli sforzi messi in campo per risalire la china della buona qualità delle acque e della balneabilità dei lidi ancora non bastano"*[3].

Il nodo cruciale da sciogliere, per la Meggetto, è *"dare corso al risanamento delle acque"* e soprattutto *"alla sistemazione delle infrastrutture"*. Perplessità che sono condivise pure dal **Circolo Legambiente di Valceresio**, attivatosi in occasione dell'inquinamento che ha causato la moria di pesci conseguenza dell'episodio citato nell'Interrogazione e che ha accolto con sconforto i risultati delle analisi[4].

Le due visioni – quella istituzionale più ottimista, e l'altra, degli ambientalisti, più critica – forniscono un quadro d'insieme che trova conferma nella recente risposta del **Consiglio di Stato** (datata 14.10.2020, cfr. Allegato 1) ad una Interrogazione incentrata sulla presenza di microplastiche nei nostri laghi[5].

In quell'occasione, l'Esecutivo cantonale ha ricordato che su Ceresio e Verbano è attiva dal 1973 la **Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS)**[6] che *"esamina ogni problema inerente all'inquinamento o a qualsiasi altra alterazione delle acque italo-svizzere, organizza e fa eseguire ogni necessaria ricerca intesa a determinare l'origine, la natura e l'importanza degli inquinamenti"*[7] e che si è dotata di un **piano d'azione**, ovvero un documento strategico in cui sono contenuti gli obiettivi di risanamento e preservazione e che viene perciò periodicamente aggiornato.

Il Consiglio di Stato ammette altresì di essere al corrente da anni della **situazione critica** della qualità delle acque del **Rio Bolletta** che sfocia a lago nei pressi di Porto Ceresio e che attualmente è oggetto di due progetti di risanamento (uno finanziato dal **Patto per la Lombardia**[8], l'altro dal **progetto Interreg Acqua Ceresio**[9]).

Il primo di questi progetti si ripropone di risanare *"il sistema di smaltimento dei Comuni di Brusimpiano, Porto Ceresio e Lavena Ponte Tresa"* grazie allo stanziamento di un milione e mezzo di euro, mentre il secondo *"prevede l'analisi, la progettazione e l'esecuzione di interventi sul sistema di smaltimento delle acque luride negli altri Comuni del bacino, quali Quasso* (recte: Cuasso) *al Monte, Besano, Bisuschio e Viggiù"*[10] (costo totale di circa due milioni di euro da parte italiana e CHF 120'000 da parte svizzera). Inoltre la CIPAIS ha istituito,

---

[3] Cfr. Come stanno i laghi italiani? di Tatiana Marras, 17.08.2021, https://www.montagna.tv/186509/come-stanno-i-laghi-italiani/.

[4] *"Avremmo voluto vedere già qualche risultato del cambio di passo annunciato lo scorso anno proprio durante la tappa di Goletta ma, purtroppo, ci ritroviamo ancora con i soliti problemi cronicizzati. In questo lungo anno e mezzo di pandemia abbiamo imparato che occorre risanare gli ecosistemi per trovare benessere e qualità di vita anche locale. Il nostro territorio merita di essere valorizzato e ciò passa anche attraverso una buona qualità delle acque"*, ibidem.

[5] Microplastiche e inquinamento nei nostri laghi: a che punto siamo? del 21.08.2020 presentata da Tiziano Galeazzi, cofirmatari Ay, Bang, Biscossa, Crivelli Barella. Käppeli, Schnellmann, Soldati e Stephani.

[6] Cfr. www.cipais.org.

[7] Risposta CdS numero 5245 mm 1 del 14.10.2020 / 87.20, pag. 4.

[8] Cfr. https://www.governo.it/sites/governo.it/files/Patto_RegioneLombardia_20161125.pdf.

[9] Cfr. https://progetti.interreg-italiasvizzera.eu/it/b/78/acquaceresio.

[10] Cfr. Risposta CdS, pag. 5.

dall'ottobre 2019, **un gruppo di lavoro ad hoc** con l'obiettivo di accompagnare i due progetti citati ed il tavolo di lavoro internazionale Italia-Svizzera, istituito dal sindaco di Porto Ceresio; un appuntamento quadrimestrale, che coinvolge tecnici italiani e svizzeri in un confronto sulle iniziative che riguardano la zona in questione.

Al termine di questi progetti, che sembrano avere già portato i primi risultati, il Consiglio di Stato si attende *"un significativo miglioramento della situazione qualitativa di Porto Ceresio con il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla CIPAIS per il bacino sud"*. In ogni caso, secondo il governo, *"lo sforzo finanziario profuso dalle autorità italiane per risanare la situazione è innegabile"*. Così come è innegabile il fatto che, allo stato attuale delle cose, i *"problemi cronicizzati"* che da decenni attanagliano il Ceresio non siano ancora risolti in maniera soddisfacente.

Il Municipio di Brusino Arsizio, essendo potenzialmente parte lesa da questi episodi di inquinamento, che margine di manovra può avere al fine di sollecitare le autorità italiane ad agire per salvaguardare le acque del lago Ceresio di loro competenza?

Per rispondere a questa domande è importante tenere presenti due aspetti chiave dell'organizzazione istituzionale del nostro paese. Il primo riguarda **la proprietà del Lago Ceresio** (o, almeno, della parte svizzera). Secondo la Legge sul demanio pubblico del 18 marzo 1986, le acque pubbliche, ossia i laghi, i fiumi e gli altri corsi d'acqua fanno parte del **Demanio pubblico del Cantone** (art. 1, lett. a.), la cui amministrazione spetta al Consiglio di Stato; il secondo, invece, concerne **le relazioni con gli Stati esteri**, che sono, secondo gli artt. 54 – 56 della Costituzione federale, **di competenza della Confederazione** (art. 54, cpv. 1) e, in alcuni casi specifici e limitati, dei Cantoni.

Richiamate le risposte alle domande precedenti ed in particolar modo la menzione delle istituzioni di riferimento per le questioni legate alla salubrità e alla qualità delle acque di balneazione italo-svizzere, **i margini di manovra del Municipio di Brusino Arsizio** in questo frangente **sono giuridicamente nulli**.

Sperando di aver risposto in maniera esaustiva alle sue domande, le porgiamo, signor Ferrari, i nostri migliori saluti.

Per il Municipio

La Sindaca
Elena Polli

COMUNE DI BRUSINO ARSIZIO

Il Segretario
Andrea Stephani

Allegati:

Risposta del Consiglio di Stato numero 5245 mm 1 del 14.10.2020 / 87.20 all'Interrogazione Microplastiche e inquinamento nei nostri laghi: a che punto siamo? del 21.08.2020 presentata da Tiziano Galeazzi, cofirmatari Ay, Bang, Biscossa, Crivelli Barella, Käppeli, Schnellmann, Soldati e Stephani.